

# LA MODERNIZZAZIONE: TEMPI, CONCETTI, COMPLESSITÀ

Andrea Addobbati  
Antonella Alimento  
Simonetta Bassi  
Roberto Bizzocchi  
Vincenzo Farinella  
Cinzia Maria Sicca

In età moderna i fenomeni di “accelerazione” del tempo storico sono esplicitamente e ampiamente tematizzati, sia dalla storiografia che dagli attori storici, fino ad entrare direttamente nella percezione che il periodo ha avuto di sé. La diffusione del discorso sull’accelerazione /modernizzazione può tuttavia dare adito a una rappresentazione semplificata, che rischia di banalizzare la dinamica dei processi di cambiamento e della loro percezione. Obiettivo generale di questa parte del progetto di Dipartimento è dunque restituire la complessità dei processi di cambiamento in età moderna, utilizzando i due strumenti costituiti dalla polarità “accelerazione/resilienza” e dalla dimensione della “percezione del cambiamento”.

I processi di accelerazione e modernizzazione saranno affrontati attraverso alcuni “casi di studio” che evidenzieranno la relazione complessa fra cambiamento e resistenza/resilienza in diversi ma interconnessi ambiti disciplinari. L’intenzione è di far emergere le relative problematichetransculturali, la costruzione delle identità nazionali, le istituzioni e le tecniche della dominazione coloniale, le teoriche e le storicizzazioni del commercio; il viaggio come forma di conoscenza, innovazione e critica.

## Lessico europeo del cambiamento

Il Lessico europeo del cambiamento ha lo scopo di offrire materiali per lo studio delle modalità di trasformazione concettuale e paradigmatica delle idee chiave della tradizione moderna, lette nel rapporto fra tempo e storia. Il lemmario conterrà alcuni lemmi-chiave che verranno studiati in una duplice direzione:

- a) Lessicale, con particolare attenzione alle costellazioni lessicali cui essi danno origine. Ogni voce sarà accompagnata dalle citazioni dirette dei passi più rilevanti in cui compare;
- b) Concettuale (sulla evoluzione e le mutazioni di significato di un termine o di una costellazione lessicale).

La base testuale su cui verterà la ricerca verrà definita nella bibliografia di base, costituita da testi in latino e in lingue nazionali; la bibliografia critica verrà invece utilizzata per lo svolgimento delle ricerche. Per la redazione del Lessico si terranno presenti le più significative esperienze nazionali e internazionali. Questo “prodotto” della ricerca sarà fortemente interdisciplinare e costituirà la cornice generale in cui si inseriranno gli altri specifici approfondimenti.

## Mercantilismo e commercio

Uno dei fenomeni più rilevanti della storia moderna consiste nella crescente integrazione nell’«economia mondo» di comunità umane diverse, abituate a gestire la loro riproduzione materiale e simbolica nei limiti tendenzialmente autarchici delle loro rispettive strutture sociali, culturali ed economiche. La globalizzazione delle merci, la divisione internazionale del lavoro e le interdipendenze che si vengono a stabilire in epoca moderna hanno effetti sconvolgenti per ciascuna delle comunità implicate, mettono in tensione i loro rapporti interni ed esterni, producono turbolenze sui confini identitari, fino a rendere, se non evanescenti, molto meno marcate le differenze. In questo processo, uno dei passaggi chiave, di forte accelerazione, e antecedente alla rivoluzione industriale, è stata la stagione dei mercantilismi, che ha visto le maggiori entità statali d’Europa assumere in maniera sempre più consapevole le funzioni di direzione e coordinamento dell’intera vita economica dei loro paesi, dalla produzione al commercio estero. Per la prima volta è posta in campo una progettualità complessiva, i cui dispositivi disciplinari e governamentali, se producono scompensi interni, resistenze e/o resilienze, perseguono comunque l’obiettivo di accumulare e concentrare sotto una stessa bandiera tutte le forze che dovranno affiancare le diaspore mercantili occidentali, ponendo in tal modo le premesse del colonialismo e di un nuovo antagonismo inter-europeo. In questo quadro di analisi, gli storici modernisti del dipartimento indagheranno le potenze mercantiliste, non solo per l’aggressiva spinta alla colonizzazione, ma in quanto promossero al loro interno, ora con la messa a fuoco di interessi comuni e ora con la violenza, una fondamentale ridislocazione delle proprie forze economiche e sociali, in modo che possano essere precisate tutte le diverse forme di intervento che prelusero all’inglobamento delle società extra-europee nel sistema coloniale ottocentesco. Speciale attenzione sarà posta alle tessiture transculturali e transecologiche, all’integrazione mercantilistica degli spazi economici extraeuropei, alla costruzione delle identità nazionali, alle istituzioni e alle tecniche della dominazione coloniale, alle teoriche e alle storicizzazioni del commercio.

Verranno analizzate le Storie del commercio che nel corso del Settecento si affermano come un genere letterario peculiare, teso ad indagare il rapporto tra creazione della ricchezza e nascita e declino della civiltà; queste storie, a partire da quella di Pierre-Daniel Huet (l’Histoire du commerce et de la navigation des anciens, 1713), dalla Préface historique del Dictionnaire Universel du Commerce di Savary des Bruslons (1723), dal libro XXI de l’Esprit des Lois di Montesquieu (1748), dal Discorso preliminare ovvero Dissertazione Storica sopra il commercio premesso all’edizione livornese a Del commercio del banchiere Belloni (1751), per giungere all’Histoire philosophique et politique des établissements des Européens dans les deux Indes de l’abbé Raynal (1770, 1774 e 1780), si confrontano inoltre con i benefici ed i problemi connessi alla scoperta del Nuovo mondo, rivoluzione epocale che queste storie del commercio interpretano come periodizzante, tanto da trasformarsi in storie della civilizzazione e del colonialismo europeo.



G. T. Raynal, “Histoire philosophique et politique des établissements et du commerce”, La Haye 1774. Frontespizio.



G. Belloni, “Del Commercio”, Livorno 1751. Frontespizio.